



### ► La scelta

L'Università di Genova sceglie una linea prudente, guardando all'autunno. Per ora le lezioni e le lauree saranno ancora online, fino a settembre. La sessione estiva alle porte, intanto, proseguirà con varie modalità: i colloqui orali via Teams o altre piattaforme.



## L'ISTRUZIONE

# Il rettore prudente “Esami e corsi online fino a settembre”

di Erica Manna

*Adelante con juicio*, sintetizzerebbe Manzoni: l'Università di Genova sceglie una linea prudente, guardando all'autunno. Per ora le lezioni, la sessione estiva di esami e le lauree saranno ancora online, fino a settembre: «Un segnale di stabilità per allievi e docenti – spiega il rettore Paolo Comanducci – perché molti studenti sono fuori sede, e non siamo ancora sicuri che sia possibile per loro seguire in presenza durante l'estate». Quanto al nuovo semestre, da ottobre in poi, l'ateneo procede con i piedi di piombo: «Il ritorno in aula sarà progressivo – continua il rettore – l'idea è quella di una fase mista, che alternerà lezioni a distanza e dal vivo». Non nasconde le difficoltà, il rettore Comanducci: di alcuni docenti costretti a cimentarsi con le tecnologie, per esempio («abbiamo fornito linee guida assicurando che su Aulaweb, la piattaforma tradizionale della didattica open source, siamo in grado di offrire assistenza tecnica e operativa»). E poi, c'è quell'8 per cento di studenti che nei sondaggi interni si sono dichiarati impossibilitati a seguire da casa, perché non hanno un computer o devono dividerlo con altri membri della famiglia: «Abbiamo ordinato trecento tablet con connessione, da distribuire in uso gratuito – anticipa Comanducci – dovrebbero arrivare tra tre settimane: stiamo procedendo a stilare il bando per asse-

gnarli, per poi aumentarne ulteriormente il numero».

Nessuno, dunque, resterà indietro: è questo il messaggio e l'intento. Una risposta anche alla petizione e al presidio indetto dagli universitari genovesi: che hanno raccolto nei giorni scorsi migliaia di firme per chiedere il taglio del-

la terza rata delle tasse universitarie, e si sono ritrovati in piazza De Ferrari l'altro ieri pomeriggio sotto il palazzo della Regione, con lo striscione “Garantire il diritto allo studio”. Comanducci ha incontrato alcuni rappresentanti: «Coloro che, prima della pandemia, non avevano un reddito basso e

pagavano la contribuzione, oggi hanno perso il loro lavoretto saltuario, oppure sono figli di lavoratori che hanno difficoltà immediate con la loro attività – ragiona il rettore – ma il decreto legge governativo prevede un intervento: consente di allargare la platea di chi può accedere alle borse re-



### ▲ Tesi on line

Nella foto una scena comune a tutti gli atenei italiani



▲ **Tablet** L'8% degli studenti sarebbe impossibilitato a seguire da casa le lezioni. Acquistati 300 tablet



### ▲ Incognita

A settembre i vertici dell'ateneo sperano di tornare alla normalità

gionali di diritto allo studio. Poi c'è lo stanziamento per aumentare la no tax area. Quello che noi, come ateneo, non possiamo fare, è invece esonerare dal pagamento della rata: non è solo una questione tecnica, ma etica. Non mi piace l'idea che l'Università sia un contratto di diritto privato: ho pagato e voglio i servizi. Servizi che, peraltro, anche in emergenza abbiamo fornito. Una tema non sottoponibile a referendum è la tassazione: anche tra gli studenti. La riflessione che ho condiviso con i rappresentanti è che l'attività dell'Università, in momenti come questi, non è un dono del cielo. Si tratta anche di un discorso di responsabilità».

La sessione estiva alle porte, intanto, proseguirà online. Secondo varie modalità. «I colloqui orali saranno via Teams o altre piattaforme – spiega il rettore – così come le sedute di laurea, con un po' di tristezza perché viene meno l'aspetto festoso. Poi, ci sono gli scritti: a mano, con lo studente che si deve inquadrare con il cellulare mentre scrive. Con il sistema a libro aperto, che prevede domande di ragionamento, dunque è possibile anche consultare manuali. Ancora: il test a crocette, e qui si utilizza uno strumento misto, con due dispositivi: si esegue l'esame sul pc e ci si inquadra con il cellulare. La serietà da parte degli studenti, naturalmente, è indispensabile: è un patto di fiducia reciproca, in equilibrio tra correttezza e controllo».